

Una sentenza che apre un nuovo discorso sulla «non violenza»

# Non è reato difendere

## gli obiettori Assolto don Milani

di PAOLO MEUCCI

ROMA, 15 febbraio  
DON LORENZO Milani, il sacerdote del Mugello che ha per motto la frase dei giovani americani «I care» («me ne importa; mi sta a cuore»), il religioso ed il maestro imputato per aver difeso con passione gli obiettori di coscienza dall'accusa di vilta' lanciata da alcuni cappellani militari, è stato assolto oggi con formula piena dall'apologia di reato e istigazione di militari a disobbedire le leggi».

### Altro caso a Piacenza: un ufficiale

dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 15 febbraio

A pochi giorni dal congedo, un sottotenente di artiglieria di stanza a Piacenza, ha dato origine a un altro caso di obbiezione di coscienza. Si tratta di Michelangelo Caponetto di 23 anni, nativo di Pesaro e residente a Firenze in via Giacomini 12. Figlio del preside di un istituto fiorentino e studente universitario, il Caponetto 18 gennaio scorso si sarebbe presentato in borghese davanti al diretto superiore, spiegando che una crisi di coscienza gli impediva di rivestire la divisa militare.

Non si sa con esattezza quale giustificazione abbia addotto il giovane ufficiale. Il caso è stato tuttavia segnalato alla Procura militare della Spezia e su disposizione del sostituto procuratore è stato ordinato l'arresto del giovane e la assegnazione al forte Bocca di Roma.

GRAN RADUNO A PRIMAVERA

### Con la radio in auto più sicuri sulle strade

dalla nostra redazione

ROMA, 15 febbraio  
Ai fini di una costante opera di informazione e di persuasione degli automobilisti, tendente alla prevenzione degli incidenti stradali e nel quadro di una grande campagna di sviluppo della civiltà automobilistica nazionale, l'ACI e la RAI hanno organizzato un «Autoraduno di primavera», per favorire la sempre maggiore diffusione dell'autoradio. Si prevede infatti che in un prossimo futuro saranno allestite apposite trasmissioni, che agevoleranno il compito dei conducenti e renderanno più sicura la circolazione.

Sui cinque milioni di vetture attualmente circolanti in Italia, solo il 10 per cento sono fornite di radio. La manifestazione di primavera si articolerà in quattro prove, con una finale nazionale a Monza. Le prime due prove consisteranno, appunto, nel compiere due percorsi di circa 150 chilometri seguendo le indicazioni via via fornite dalla radio. Le altre due consisteranno in prove di regolarità. Si prevede che circa 50.000 persone parteciperanno al raduno, ma in finale dovranno arrivare non più di 800. Ricchi premi — auto, moto, barche — sono in palio per i vincitori.

SASSARI - LE VITTIME COLTE NEL SONNO

### Sotto la casa cede il masso due sposini travolti e uccisi

SASSARI, 15 febbraio

DUE giovani sposi sono morti nella loro casa ridotta a un cumulo di macerie per una frana. La donna attendeva il suo primo figlio proprio in questi giorni. La tragedia è avvenuta poco prima della mezzanotte a Sassari, un paese a 10 chilometri da Sassari. Giovanni Casada e Natalina Secchi, rispettivamente di 25 e 22 anni, sposati nello scorso giugno, abitavano da qualche mese in una casa a due piani nella centrale via Principe Umberto: nel frattempo il giovane, che era muratore, stava costruendosi da solo un'altra casetta.

Il piccolo edificio di via Principe Umberto era appoggiato ad una parete rocciosa — l'abitato di Sassari sorge quasi tutto sul fianco di una collina — e sovrastava un grosso masso pesante decine di tonnellate. E' stato appunto questo masso che ha ceduto, provocando il crollo della palazzina che si è letteralmente sbriciolata. I coniugi Casada dormivano e la morte li ha colti nel sonno.

Dopo quasi due ore di febbrili ricerche tra le macerie, i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti di polizia e i compaesani delle vittime che affannosamente avevano scavato nella speranza di ritrovare ancora in vita i due giovani, hanno recuperato le salme. Sul viso degli sposini non c'era traccia di dolore ma l'espressione serena di un sonno tranquillo: la morte li aveva colti di sorpresa.

Tra i soccorritori c'era anche il medico dei Casada: egli aveva con sé uno stetoscopio con il quale ha subito auscultato il corpo di Natalina Secchi cercando invano un battito che facesse sperare che almeno il bimbo che doveva nascere, oggi o domani, potesse essere salvato: ma il dramma improvviso aveva stroncato anche questa vita ancora immatura.

La casa crollata era stata dichiarata pericolante fin da un anno fa, quando si era notato che il masso su cui poggiava aveva cominciato a slittare. Ciononostante i proprietari l'avevano affittata. I disgraziati coniugi nell'attesa di avere una casa propria erano andati ad abitarla. Nessuno comunque aveva provveduto a rendere operante il provvedimento di inabilità.



Giovanni Casada

Al piano terreno, anzi, per incarico delle autorità comunali, venivano continuate le operazioni di vaccinazione del bestiame. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pioletti è già in corso.



Natalina Secchi

La casa crollata era stata dichiarata pericolante fin da un anno fa, quando si era notato che il masso su cui poggiava aveva cominciato a slittare. Ciononostante i proprietari l'avevano affittata. I disgraziati coniugi nell'attesa di avere una casa propria erano andati ad abitarla. Nessuno comunque aveva provveduto a rendere operante il provvedimento di inabilità.



STOCOLMA — La morsa del ghiaccio sta scendendo verso sud: il Golfo di Botnia è completamente gelato e il Baltico è tutto bianco. Da una decina di giorni la situazione, fra la Svezia e la Finlandia sta peggiorando. Ieri è rimasto bloccato anche il porto di Stoccolma, e sono intervenuti i rompighiaccio, perché era rimasta bloccata anche la linea Stoccolma-Helsinki. Ecco una foto, scattata da bordo del rompighiaccio «Tor», uscito in aiuto ad alcuni mercantili bloccati dalla banchisa.

A Stoccolma si entra soltanto col rompighiaccio

L'AVVOCATO DI LEIBBRAND GRIDA: «DERNESCH E' UN BUGIARDO!»

## La difesa dà la colpa al colonnello

dal nostro corrispondente

AMBURGO, 15 febbraio  
GIORNATA della difesa, oggi, nel processo Leibbrand e richiesta d'assoluzione per l'uomo che nell'agosto del 1944 fece massacrare 22 italiani in un bosco nei pressi di Avignone. Ma udienza priva d'interesse, dopo il colpo di scena di ieri: con la tesi sostenuta dal pubblico ministero, che l'imputato è responsabile non di «Mord» (omicidio aggravato), bensì di «Totschlag» (omicidio semplice), reato quest'ultimo già caduto in prescrizione, Kurt Leibbrand, assolto o meno, resterà impunito. Si esclude infatti che i giurati possano contraddire la pubblica accusa e decidere per una condanna.

A sostenere l'innocenza dell'imputato è stato l'avvocato Hans Laternser, uno specialista nella difesa dei criminali di guerra. Come sempre, egli non si è limitato a disculparsi il suo cliente, ma ha allargato il discorso fino a mettere in dubbio i fondamenti morali e giuridici di questo tipo di processi.

«Noi tedeschi — è giunto a dire — oscilliamo sempre tra due estremi: prima violiamo il diritto e poi lo scavalchiamo nel tentativo di restaurarlo». A suo parere, si è esagerato nel pretendere di far giustizia di crimini che sarebbero stati commessi in guerra anche dagli alleati: e qui è venuto l'immane riferimento al bombardamento di Dresda ed alla atomica di Hiroshima, che non manca mai, ogni volta che i tedeschi tentano di giustificare il loro passato.

Tralasciando ad ogni modo la cornice storico-ideologica dell'arringa, è da prendere atto della tesi dell'assoluta innocenza di Leibbrand: gli italiani si sarebbero resi colpevoli di «ammunimento e tentata diserzione» e l'imputato avrebbe eseguito soltanto l'ordine del suo superiore diretto, il maggiore Dernesch, attualmente colonnello in Austria. Il fatto che questi l'abbia negato, nella sua deposizione, non provocherebbe un bel nulla: secondo Laternser, Dernesch è un bugiardo ed è sfuggito ad un processo per crimini di guerra (lui ne sarebbe degno a quanto pare) grazie al fatto che «vive in Austria».

### TELEGRAMMI

MOSCA: cosmo-scrittore

Andrei Nicolaiev sta scrivendo un libro, non solo biografico. «Presenterò — dice in una intervista — gli eroi del cosmo nella loro vita quotidiana». Titolo del libro: «Io vi porto in orbita».

LONDRA: manoscritti morti

I famosi «rotoli del Mar Morto» — vecchi di oltre 4000 anni — si stanno deteriorando: ne dà annuncio il professor Allegro, dell'università di Manchester. Saranno leggibili solo con raggi infrarossi.

STOCOLMA: amanti di Verona

La «Settimana di Verona» — visitata anche da re Gustavo Adolfo — ha ottenuto tanto successo che altre città svedesi e le capitali di Danimarca, Norvegia e Finlandia hanno chiesto di ospitarla.

PARIGI: bimbi rapiti

Philippe Boulet, 5 anni è scomparso da Strasburgo: si teme sia stato vittima di un pazzo, come Jean Patrice Kaminski, 7 anni, scomparso dal 4 febbraio da Troyes. Continuano disperate ricerche.

PARIGI: satellite allo starter

Il satellite «D1A» verrà lanciato giovedì 17 febbraio alle 8.30 dal poligono sahariano di Hammaguir, soprannominato «Brigitte Bardot». Vettore, un missile trisatellite «Diamant».

LE REAZIONI AL VERDETTO DI MOSCA

## Altri giudizi dei PC: sentenza ingiustificata

COPENAGHEN, 15 febbraio

«CONDANNE incomprensibili» intitola oggi il suo commento al processo Siniavski-Daniel il quotidiano comunista danese «Land og folk». L'intonazione dell'articolo è particolarmente violenta: «L'URSS non è in guerra — scrive il giornale — né esiste nel paese uno stato d'emergenza. Le risorse interne e le condizioni necessarie allo sviluppo del comunismo sono enormi e questo rende inspiegabili le pene inflitte ai due scrittori». Il «Land og folk» ricorda che il congresso del partito comunista danese ha approvato l'anno scorso un manifesto per garantire in particolare la libertà di parola e conclude: «Si dice che essi abbiano violato la legge postale e una legge del genere evidentemente deve essere rispettata. Essi avrebbero sparato dall'URSS nelle loro opere fatte passare di nascosto nell'occidente. Ciò dovrebbe invitare ad una discussione aperta, pubblica con i due scrittori, per mettere a posto le cose. Aver lasciato gli scrittori in prigione per mesi e mesi durante l'inchiesta appare già una punizione assai dura».

Il leader comunista svedese Hermansson ha dichiarato di non essere assolutamente d'accordo con la sentenza.

In Francia, il socialista «Le Populaire» rileva: «Qualsiasi regime che per la sua protezione punisca atti che non siano il solo crimine di combattere con la violenza non è un regime libero». Per il «Combat» (indipendente di sinistra) «il processo ha dato la misura della libertà d'espressione che esiste nell'URSS».

La stampa inglese, anche comunista, è unanime nella condanna. Il «Times» scrive che «le condanne di Siniavski e Daniel sono destinate a scoraggiare gli scrittori sovietici dallo scrivere o diffondere opere dello stesso genere».

La «New York Herald Tribune» infine dedica un indignato editoriale al caso, «Il mestiere dello scrittore» — scrive — è sempre stato uno dei più pericolosi in URSS. I dirigenti sovietici si condannano da soli e screditano le loro pretese di progresso. Il processo è stato un passo indietro già condannato dai più noti scrittori del mondo libero. Esso sembra confermare che, 13 anni dopo la morte di Stalin, esprimere idee contrarie alla linea del partito comunista è ancora un reato perseguibile a termini di legge».

Sono «scontenti» gli intellettuali del PCI

ROMA, 15 febbraio

Il pittore Renato Guttuso e altri intellettuali del PCI, informa l'«ADN Kronos», intendono compiere un passo presso la segreteria del partito perché si renda interprete presso le autorità sovietiche dello scontento provocato nelle file dei comunisti italiani dalla condanna degli scrittori Daniel e Siniavski.

Anche il professor Lucio Lombardo-Radice, interpellato dalla stessa agenzia, ha risposto di non essere sufficientemente informato sulla motivazione della sentenza e di non potersi perciò pronunciare. Comunque, dopo essersi informato esaurientemente, avrebbe senz'altro espresso il suo pensiero.

LA STAMPA SOVIETICA DIFENDE IL VERDETTO

## Critiche si calunnie no

MOSCA, 15 febbraio

«CONTRABANDIERI ideologici», «rinneghi», «bugiardi»: la stampa sovietica ha aumentato stamattina il tono degli epiteti riservati agli scrittori Siniavski e Daniel, condannati ieri a 7 e 5 anni di lavori forzati. La «Pravda» ha intitolato l'articolo «Condanna dei calunniatori» rilevando tra l'altro: «Certi ambienti all'estero si domandano se il processo Siniavski-Daniel non significhi il soffocamento di qualsiasi critica dei difetti e degli errori che sussistono nella società sovietica. La critica, anche la più acerba, dei difetti, a condizione che essa possa servire al rafforzamento della nostra società, alla sua purificazione, è stata sempre ammessa e lo sarà anche in futuro da tutti i sovietici. Invece una critica basata sulla calunnia, destinata a minare le stesse basi del nostro regime, ad indebolirlo, ha invece trovato sempre e troverà in futuro una risposta».

Più duro il commento delle «Izvestia». Per l'organo del governo, i due scrittori «hanno avuto quel

# EROCA

# BONATTI

NEL

# KLONDIKE

SULLA PISTA

# DEI CERCATORI D'ORO

SECONDA PUNTATA DELLA SERIE

## LE GRANDI AVVENTURE DI BONATTI

Continua il fantastico viaggio-esplorazione di Walter Bonatti nel Grande Nord dell'America. In questa seconda puntata il famoso alpinista vi farà rivivere l'epopea dei 60 mila uomini che 70 anni fa, attratti dal miraggio di favolose ricchezze, si buttarono alla ventura nelle valli del Klondike, le leggendarie valli Hunker, Eldorado, Bonanza che furono teatro della più clamorosa corsa all'oro che la storia ricordi.

EROCA, il grande settimanale di Arnoldo Mondadori Editore